

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
11. semestre L. 11
11. trimestre L. 5
11. mese L. 2
E. st. anno L. 32
id. semestre L. 16
id. trimestre L. 8
L. a. associazioni non disdette si in-
dicono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cen-
tesimi 5.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 40 - in
terza pagina sopra la firma (merco-
logie, comunicati dichiarazioni, ringra-
ziamenti) cent. 30. - Dopo la firma
del gerente cent. 20. - In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le inserzioni di 3a e 4a pagina
per l'Italia e per l'Estero si ricevono
esclusivamente all'Ufficio Annuari
del CITTADINO ITALIANO via della
Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

O il Papato all'Italia
ovvero l'Italia al Papato

« Il Papato non si debella. » Il
Mezzogiorno di Roma del 24-
25 agosto, N. 151.

Il fatto, che in quasi tutti i Comuni di
Italia i festeggiamenti settembrini trovano
opposizioni e voti contrari, il cui significato
è chiarissimo, comincia a porgere materia
di riflessione ai giornali liberali. Ne citamo
già qualcuno, ne' giorni passati, il quale
apertamente confessò essere stato un errore
l'inventare la nuova « festa civile », anzi
tutta quanta la gazzarra delle « nozze d'ar-
gento »; la maggior parte però dei fogli
bracciauoli ne prende argomento per dimo-
strare la necessità di riprendere fortemente
la campagna anticlericale.

Fa eccezione il Mezzogiorno, foglio poco
noto, che però in un articolo ieri giuntoci
dice cose meritevoli d'esser conosciute da
tutti, poichè espongono il problema romano
e italiano nei suoi termini precisi.

Sta bene, così quel giornale, gridare con-
tro il clericalismo, ma non bisogna arre-
starsi al fatto, al fenomeno; bisogna ricer-
carne la causa, e la causa non si ricerca
perchè « fa paura ». Imperocchè, dice il
Mezzogiorno, « fra le illusioni, sante (sic!)
illusioni, che hanno tenuto a battesimo la
nuova Italia, la più grossa, ma più dannosa,
è stata ed è ancora oggi, benchè un po'
sbiadita, sempre quella d'ostinarsi a credere
che abbattuto il potere temporale dei Papi,
si fosse, non abbattuto, ma scosso il Papato
e che gl'italiani fossero per davvero atei. »
Invece « il XX settembre al Papato rese più
solito ancora politicamente il dominio spiri-
tuale; e questo fu l'errore massimo. »

Con maggior franchezza non si potea dire
che la breccia di Porta Pia non fu aperta
soltanto per conquistare la « intangibile »,
ma altresì per diminuire la podestà spiri-
tuale del Romano Pontefice. Fu un « errore
massimo », perchè invece la maestà e la
potenza del Papato apparvero maggiori e
più fulgide; del che non dee menar vanto
il liberalismo, giacchè sono cose che accad-
dero, non per l'opera sua, ma contro l'o-
pera sua. E' un ragionamento da noi più
volte ripetuto, per confutare quei giornali
moderati e crispini, i quali vorrebbero at-
tribuire a merito del loro partito ciò che
avvenne contro le tendenze, le mire, le spe-
ranze e le arti politiche del partito stesso.
Ora godiamo che dalle parole del Mezzo-
giorno sgorgi ancora una volta come cor-
rollario questa importantissima verità di
fatto.

Il Mezzogiorno prosegue: « Contro la
maestà di questo dominio delle anime che
sarà eterno, come eterno sarà lo spirito e
il cuore umano, era, è e sarà sempre inutile
lo insorgere... Il Papato non si debella. »
E che si vuol fare allora?

Udite il foglietto romano:

« Demolito il potere temporale, e ricono-

sciuta tutta la forza morale e politica di
questo colosso, vigilante tra la croce, l'en-
cicliche e l'incenso, nella legge delle Gua-
rentigie, il soffio della vita nuova s'arrestò
d'un attimo, o scivolò nel lavoro meschino
delle fibre deboli e infiacchite.

« Ebbero paura della contraddizione, o di
ciò che pareva contraddizione, e cioè che
mentre il Papato regio era, e doveva, o po-
teva essere nemico della unità della patria,
il Papato, sfrondato della regalità mondana,
non era, non poteva, non doveva, essere
nemico d'Italia, e tramaron davanti ai
mezzi per raggiungere il fine del Papato
all'Italia; e si adattarono alla scelta di
quelli che possono fare raggiungere il fine
opposto: l'Italia al Papato. »

Fissate bene, vi preghiamo, questo di-
lemma: « Il Papato all'Italia o l'Italia al
Papato. » Se voi non siete capaci di attirare
il Papato nell'orbita dell'Italia, l'Italia
finirà ai piedi del Papato. E' un giornale
liberale che così ragiona; non dimenticatelo.

Anzi sentite come continua a ragionare
del Papato e della fiducia che in esso gli
italiani manifestano:

« E attorno a questo forza, che solo gli
eunuchi d'intelletto, gli atrofizzati di cuore,
e gli ubbriacati dai falsi bagliori di più
falsi successi possono negare, per venticin-
que anni per un cumulo di errori si è creato
il tempio della speranza. »

« Perchè la miseria, i disastri, le ruine
moralì, materiali, economiche che i nuovi
tempdi, più per tristizia di uomini, che di
casi, hanno disseminato su per ogni zolla
della nuova Italia, si sono esse sole incaric-
cate di far rifulgere più smagliatamente
tutto ciò che vi ha di vita, di lotta, di te-
nacità, di forza, di fede racchiuso nel Va-
ticano. »

« Fra il fango, fra il vituperio, fra l'oscu-
ro, che da tre anni sta insozzando l'epopea
del nostro risorgimento; fra l'ante lordure
e turpitudini, fra i sospetti; è opera onesta
riconoscerlo, una sola cosa resta di puro,
di incontaminato: il Papato, anche nell'en-
tourage, che è tutto dire. »

La conclusione si è, che gl'italianissimi
stanno lavorando da 23 anni per « l'Italia
al Papato. » E il frutto di questo lavoro,
cioè di tanti errori, di tante tasse, di tante
iniquità impuniti, di tanti scandali, comin-
cia già a vedersi chiarissimo in quel movi-
mento rapido e potente di convergenza al
Vaticano, che si manifesta in tutta l'Italia.

Il Mezzogiorno non sa indicare altro ar-
gine, valido ad arrestare questa corrente,
se non se « la conciliazione per la via larga,
senza equivoci. » Si fa presto a dirlo. Ma
è possibile codesta conciliazione? Il nostro
avversario la ritiene sicura, non si sa in
quale avvenire, per la necessità che la
Chiesa e lo Stato avranno di difendere gli
« interessi comuni »; a meno che però « nel
Vaticano non si segua il pensiero della su-
prema morale e spirituale del Papato su
di un'Italia federale. »

Non sappiamo davvero se nel Vaticano
si vagheggi un ideale di questo genere; vo-

gliamo anzi supporre che colà si aspetti
l'avvenire della Provvidenza, e non da
calcoli umani; è un fatto però che fra i
cattolici d'Italia il concetto esposto dal
Mezzogiorno si va estendendo e radicando
ogni giorno più.

Havi fra loro chi pensa che come l'uni-
tà mondiale dell'impero romano fu sta-
bilita, ossia preordinata da Dio al trionfo
della Croce e del Papato nel mondo pagano:
così l'unità italiana sia stata ora dalla
Provvidenza permessa, per dare un giorno
al Papato un piedistallo di grandezza e di
maestà, dal quale abbia a risplendere agli
occhi del mondo cattolico nel pieno splen-
dore della sua potenza, come ai tempi della
Lega Lombarda.

E' un pensiero, o una divinazione, che
ora non è da discutersi; ma era naturale
che noi ne facessimo cenno, trovandoci a
fronte del dilemma del Mezzogiorno: « Il
Papato all'Italia, o l'Italia al Papato. »
Ad alcuno potrà sembrare che le due corna
dell'argomento non ne escludano un terzo:
cioè, l'Italia in perpetuo dissidio col Papato.
Ma « il Papato non si debella, » risponde
a costoro il foglio liberale da noi citato; la
guerra non sarà perpetua, perchè un giorno
ci sarà un vinto, e vinto non sarà il Pa-
pato.

Per concludere, tutto il problema di Ro-
ma e dell'Italia s'impenna nel Vaticano.
Da una parte vediamo un partito, che si
ostina nell'idea di domare il Papato colle
dimostrazioni, colle luminarie, colle musiche,
colle bandiere, coi pranzi, colle bestemmie,
coll'anticlericalismo; d'altro lato scorgiamo
il popolo italiano, che sempre più forte e
numeroso corre a stringersi attorno al
Soglio Pontificale.

Chi credete voi che lavori più efficace-
mente e più seriamente per assicurarsi
l'avvenire?

(Unità Cattolica).

L'arbitrato deferito al Papa
dalle due Repubbliche Americane

Ecco come l'Osservatore Romano d'oggi
27 annunzia l'accettazione da parte di Leo-
ne XIII dell'arbitrato offertogli dalle re-
pubbliche di Haiti e di San Domingo per
una questione di confini; accettazione già
da noi annunziata nelle ultime di ieri:

« Le LL. EE. il signor Generale Hypo-
lite Presidente della Repubblica di Haiti
ed il Generale Ulisse Heurieux Presidente
della Repubblica di San Domingo, con loro
lettere autografe hanno pregato il S. Padre
di accettare l'arbitrato che di comune ac-
cordo gli deferiscono nella controversia che
da gran tempo si agita fra le due Repub-
bliche circa la delimitazione dei rispettivi
confini. »

Sua Santità, a cui sta sempre a cuore la
pace fra i popoli e che tanto ama il com-
porre le differenze internazionali con accordi
amichevoli anzichè con mezzi violenti, ben
volentieri ha accolto la domanda dei Signori
Presidente ed ha significato ai medesimi
l'accettazione dell'offerta arbitrato. »

sue apprensioni. Eppure dacchè è stato qui
Compare Miseria mi sento un malessere che
non so spiegare. Mi ritornan sempre al
pensiero le sue predizioni. Ho paura, non
per me, ma per voi, e soprattutto per te,
Lorenzo.

— Per me? esclamò Lorenzo. Mi credete
dunque capace di seguire i consigli di quel
miserabile?

— No, certamente, Lorenzo. Ma un non
so che mi dice come volesse alludere a te
quando colui mi presagiva nuove sventure.
Chi sa, continuò essa soffocando un sospiro,
che tu non sia minacciato da un pericolo
da noi ignorato, e che da un momento all'
altro può piombarti addosso.

— E' qual pericolo temete voi che possa
minacciarmi? disse Lorenzo.

— Non ci sono io forse per difenderlo?
soggiunse Maturino.

Giacomina volse ai suoi figli uno sguardo
pieno di tenerezza.

— Vi sono molte specie di pericoli, figli
miei; ve ne sono di quelli contro cui non
possono nè il coraggio, nè la forza, nè la
prudenza stessa.

Poesia, comprendendo d'aver forse esa-
gerato esprimendo timori per null'atto
giustificati, ma dai quali non sapeva difen-
dersi il suo cuor di madre, riprese:

— Perdonatemi d'aver attristata la vostra

gioia, figli miei. Ma quando si subirono le
dolorose prove che io ho perdurate, se ne
conserva sempre il timore anche quando
nulla lo giustifica.

— Ragione di più per non pensarvi, sog-
giunse Maturino. Suvvia, mamma, siate ra-
gionevole; non pensate fuorchè alla felicità
di avere qui Lorenzo con noi.

E versando due dita di vino nel bicchiere
di sua madre, continuò:

— Noi stavamo per bere alla sa'ute della
mamma, quando fummo disturbati: non
dobbiamo dimenticarlo.

I due fratelli bevettero, e la conversa-
zione riprese ben tosto la primiera espan-
sione.

Anche Giacomina finì col lasciarsi vin-
cere dall'allegria dei figli, e quando suona-
rono le undici pareva che ella avesse posto
in oblio tutte le sue inquietudini.

— E' tardi, disse Lorenzo, e so che tu,
Maturino, devi alzarti per tempo: il piacere
di stare con voi non deve farmi dimenticare
che tu e la mamma avete bisogno di riposa-
re. Mi avete preparata la mia antica cam-
mera?

Quella camera era una soffitta sul gra-
naio e vi si montava a mezzo di una sca-
letta in pietra, che trovavasi fuori della
casa, nell'orto.

— E' fin da stamane che ti ho preparato

Il 20 settembre e i consigli comunali

Scrivono da Strada nel Casentino, in data
del 24:

« Questo Consiglio comunale, riunitosi ieri
per deliberare sull'intervento alle feste del
20 settembre in Roma, negò qualsiasi ade-
sione, sotto qualunque aspetto, alle feste
del 20 settembre. »

Bravi i consiglieri comunali di Strada
Casentino.

Le piazze marittime del Regno

Sono state dichiarate piazze forte marit-
time, le seguenti undici località Ancona,
Gaeta, Genova, Monte Argentario in cui
sono compresi i porti di Talamone e Santo
Stefano. La Maddalena, ed adiacenti isole
e coste Sarde, Messina, ed ancoraggi di-
pendenti su ambe le parti dello stretto,
Savona, Spezia, Taranto, Vado Venezia ed
ancoraggi della Laguna.

Negli ancoraggi delle dette piazze forti,
le navi da guerra estere non possono sog-
giornare per più di otto giorni; nè è per-
messo che nello stesso ancoraggio, riuni-
scansi navi da guerra estere della stessa
bandiera in numero superiore a tre.

Il progetto di legge sulle assicurazioni

Dal Ministero di grazia e giustizia è stato
restituito in questi giorni a quello di agri-
coltura e commercio, il progetto di legge
compilato dall'onor. Barazzuoli, sulle Assi-
curazioni.

Il Ministero di grazia e giustizia ha com-
pletamente accettato il testo del disegno di
legge conforme alle proposte del Ministero
di agricoltura.

Il nuovo disegno di legge non si scosta
che di poco dal testo, che era stato compi-
lato dall'on. Boselli, quando era ministro
di agricoltura: l'onor. Barazzuoli ha meglio
e più chiaramente determinate le funzioni
e la competenza del Ministero di agricoltura
a commercio, in tutto ciò che riguarda
il riconoscimento giuridico, e l'autorizza-
zione di esercizio ad ogni specie di Società
di assicurazione.

Le Casse Pensioni ferroviarie

Appena i ministri Saracco e Sonnino sa-
ranno di ritorno a Roma, ed avranno ri-
presa la direzione dei rispettivi dicasteri, si
dedicheranno di pieno accordo, allo studio
dei mezzi più efficaci e meno onerosi per
l'Erario, per riordinare sopra solide basi
le Casse Pensioni ferroviarie. I due ministri
sono fermamente decisi a risolvere una que-
stione, che diventerà sempre più grave e
difficile, se rimarrà dell'altro in sospeso.

Nervol contro le alterazioni nervose,
emicrania, isterismo, capogiri,
neuralgie dentarie, insomnia,
epilessia, apoplessia, splenecc.

da A. Bertelli e C., chimici - Milano, e nelle principali Farmacie.

il letto. Maturino voleva cederti la sua, ma
siccome nella tua lettera tu mi avevi rac-
comandato di tenerti pronta la tua soffitta
d'una volta, non volli acconsentire alla
proposta di tuo fratello.

— Avete fatto benissimo, mamma, rispose
Lorenzo. Non voglio disturbare nessuno, e
Maturino meno di tutti. Dunque, buona
notte!

E dopo avere abbracciato sua madre e
stretta la mano di suo fratello, aprì la
porta del giardino ed uscì.

Rosetta era già sparita da molto tempo
senza far motto ad alcuno.

Prima di salire in camera, Lorenzo fece
un giro pel giardino; sentiva la necessità
di un po' di moto dopo essere stato seduto
tanto tempo a tavola.

Benchè avesse camminato gran parte
della giornata, non provava alcuna stan-
chezza: la gioia di rivedere il paese nativo,
di trovarsi con sua madre, con suo fratello,
aveva fatto sparire perfino la fatica del
viaggio.

Daltronde la serata era così bella, l'aria
si tiepida ed imbalsamata dai profumi dei
fiori che invogliava a passeggiare.

— Come fa piacere trovarsi all'aria aper-
ta questa sera! esclamò egli respirando
l'aria a larghi polmoni.

(continua.)

Compare Miseria

V.

L'incendio.

Dopo la partenza del vecchio mendicante,
Giacomina si era rimessa a sedere al suo
posto, pallida e penserosa. A stento rispon-
deva alle domande dei figli che cercavano
inutilmente di rianimare la conversazione,
prima sì cordiale ed espansiva, e farle di-
menticare quella scena disgustosa. Un'insu-
perabile inquietudine dominava la povera
donna.

Vedendo che non si riusciva a distrarla,
Lorenzo in tuono di dolce rimprovero az-
zardossi a dirle:

— Ma che cosa avete dunque, mamma?
Dacchè quel malaugurato Compare Miseria
è venuto a turbarci, voi sembrate oltremodo
inquieti. Non sono al certo le minacce di
quell'ubbriacone che vi rendono sì pensie-
rosa?

— No, quantunque le disgrazie possano
arrivare più impensatamente di quanto si
crede, rispose Giacomina, spiacente di non
aver saputo predireggiarsi e nascondere le

**Una festa per l'anniversario di Sédan proibita a Odessa**

Il console germanico di Odessa chiese il permesso al prefetto generale Zeelenoi di organizzare nel grande giardino del Club, una festa in occasione dell'anniversario di Sédan.

Il Prefetto trasmise la domanda a Pietroburgo al ministro degli interni, e questi, d'accordo col ministro degli esteri, rispose che considerava la celebrazione dell'anniversario di Sédan inopportuna.

In seguito a ciò, il Prefetto di Odessa rifiutò al Console l'autorizzazione che sollecitava.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Genova, 25 agosto.

**I drammi dell'emigrazione**

Da qualche tempo l'emigrazione dal nostro porto per le Americhe è in via di sensibile aumento.

Ad ogni partenza di piroscafo è una folla taciturna di uomini, di donne, di bimbi che sfilano dalla banchina del ponte Federico Guglielmo a bordo della gran nave indifferente che dovrà condurla all'esilio; si levano l'ancora, fischia stridulamente la macchina dando il suo primo sbuffo affannoso di vapore e... in Italia sonvi parecchie migliaia di italiani di meno!

Se si interrogassero quegli uomini, quelle donne che si sono decisi a vendere l'ultimo pezzetto di terra per procacciarsi i mezzi del viaggio, quante lugubri storie, quanti orribili affanni si porrebbero in luce; di quante lagrime di sangue si svelerebbero le cause!

I contadini hanno dell'America un'idea assai confusa, assai vaga; sanno che per arrivarvi bisogna percorrere un lunghissimo tratto di mare, di quanti giorni non lo sanno neppure; poco monta a loro!

Sanno, così, vagamente, che in Merica si parla altra lingua, vi sono altri costumi, che pochi ne ritornano via, che ci si muore di strane malattie: ma nulla di preciso sanno, nessuna idea determinata si forma nel loro spirito.

Partono dal loro paesello in lunghe file, muti, senza lagrime, ma senza canti.

E vanno!  
Soltanto in fondo al cuore hanno una grande speranza, una speranza umile e sublime: che il loro lavoro procurerà pane per sé e pane per la famiglia!

E vanno!  
Attraverso i mari fila la nave maestosa, imponente, veloce! E' la nave degli umili, dei semplici, dei poveretti che altro non agognano tranne quello che ogni giorno chieggono al Signore nella loro fervida preghiera: il pane quotidiano!  
— Ma l'argomento mi ha tratto fuori di carreggiata.

Vi ritorno per esporvi un caso pietosissimo avvenuto ieri a bordo del vapore Fortunata R... poche ore prima che salpasse pel Brasile con 2100 emigranti.

Fra costoro v'era una famiglia d'Udine, composta dei coniugi Binda e di tre figli tutti in tenera età. Questi infelici, per risparmiare i denari della ferrovia, vennero da Udine a Genova su d'una carrattella, impiegandovi la bellezza di quindici giorni. A causa dei disagi del viaggio e delle privazioni, un amorino di bimba, la più piccina della famiglia, di un anno, giunse a Genova in fin di vita, e appena a bordo morì.

**ITALIA**

**Cuneo — Il Congresso di bachicoltura** — Il terzo Congresso Nazionale di bachicoltura e sericoltura ha terminato ieri i suoi lavori, acclamando fra vivissimi applausi Milano sede del quarto Congresso nel 1897, dandogli possibilmente per qualche sezione carattere internazionale. Si inviarono affettuosi telegrammi al Sindaco di Varese salutando la città consorella sede del precedente Congresso e al Sindaco di Milano, comunicandogli la scelta del nuovo Congresso in quel primario centro italiano di produzione serica.

**Ivrea — Una disgrazia in un santuario** — La scorsa notte nel santuario di Ribordone per lo scoppio di una lampada a petrolio si incendiava il locale destinato al ricovero dei pellegrini. Si lamentano otto morti e quattro feriti gravemente. Le autorità si sono recate sul luogo.

**Milano — Furto in ferrovia** — Il signor Simpson, maggiore nell'artiglieria inglese, comandante una fortezza maltese, arrivando ieri mattina a Milano da Brindisi si accorse che gli avevano aperto durante il viaggio il baule, dal quale avevano tolto per ottomila lire fra oggetti preziosi e sterline.

**Roma — L'orologio mondiale** — Questo orologio mondiale offerto al Santo Padre è un quadro raffigurante il planisfero terrestre, nel quale sono segnati con linee nere 24 meridiani da 15 in 15 gradi di Greenwich e con linee rosse i 24 Fusi Orari che si fadegono sui meridiani stessi da un polo all'altro, dete minandosi per la deviazione laterale delle suddette linee rosse l'estensione della loro zona quale già era convenuta e adottata da diversi Stati o quale per naturale posizione.

Tra l'emisfero boreale e l'australe raffigurati nel quadro, cioè lungo la linea indicante l'equatore, si introduce una zona orizzontale, su parte

della quale sono riportati nel maggior numero possibile i nomi di città principali segnate al loro grado di longitudine per potere scorgere prontamente senza ricercarle nel planisfero. Nella zona medesima sono inoltre esposti nel loro riparto normale i 24 Fusi orari col grado del meridiano al quale ciascun Fuso si aderge. Si trova opportuno denominare i fusi stessi a due a due, cioè quelli fra di loro antipodi, con una stessa lettera dell'alfabeto, distinguendosi quella dell'uno da quella dell'altro dei due fusi antipodi con apice o con colore diverso; e ciò perchè si scorga prontamente la loro posizione opposta sul globo terrestre.

Lungo la zona suddetta scorre un nastro, per movimento di orologeria o con manovella, sul quale sono segnate le 24 ore del giorno con tinta a sfumature per accennare il passaggio di ore diurne alle notturne e viceversa. Il nastro medesimo appare in due strisce orarie, delle quali, come è indicato sulla tavola, la superiore segna l'ora locale, cioè quella di tutti i punti della terra al passaggio del meridiano proprio di ciascheduno di essi; e la striscia sottoposta segna l'ora dei fusi orari al passaggio del meridiano dominante.

In calce al planisfero si espone una tavola indicante Regioni e Stati compresi di fatto e per convenzione o che si possono comprendere nella zona di ciascun fuso orario.

Il detto apparato, le cui copie possono servire per lo studio pratico della geografia, ed essere utili anche negli uffici postali e telegrafici, è messo entro nobilissima cornice, su cui è il quadrante e sotto esso spicca lo stemma del Sommo Pontefice.

Al di sotto del quadro leggesi, ornata fra decorazioni e manfrè, la seguente dedica:

Leoni XIII Pontifici Maximo — Scientiae et Bonorum Artium — Summo et Sapientissimo — Altiori — pro reverentia et cultu — nec non — pro adiecti animi testimonio — Sacerdos Ambrosius Colzani — Casarati Primi — ex Mediolanensi Diocesi Pagi — Praepositus Parochus — sui consilii et studii — primum conatum et effectum — umiliter offert.

**ESTERO**

**Bulgaria — Delitti atroci a Sofia.** — Si ha da Sofia in data 26:

Nel giardino pubblico di Sofia furono commessi in queste ultime sera tre assassini politici. Tre noti partigiani di Stambulow vennero aggrediti e decapitati a colpi di yatagan.

Le teste si appesero a dei tronchi di albero!

La polizia pretende di non conoscere gli assassini. Il Console austriaco, avendo ricevuto parecchie lettere minacciate della stessa fine di Stambulow, non esce più che accompagnato da una scorta armata.

**Francia — Alla ricerca dell'autore dell'attentato contro il barone Rothschild.** — Venne riconosciuto che la lettera contenente il fulminante fu impostata venerdì sera, levata sabato mattina e consegnata a Jodkowitz alle tre pomeridie. Della busta rimane soltanto un piccolo frammento col francobollo, portante la lettera R, che appartiene al nome della città ove fu impostata, e che è forse Parigi. Esiste pure un frammentino dell'indirizzo con una lettera, per mezzo della quale si spera di scoprire la calligrafia del colpevole.

Jodkowitz, benchè fuori di pericolo, dovrà subire una dolorosa operazione all'occhio destro, il cui cristallo venne lesso. Inoltre tre dita della mano destra della vittima stanno in un vaso al laboratorio municipale.

Si attende la deposizione del barone Alfonso Rothschild, che può fare forse un po' di luce. Le lettere minatorie che egli ha ricevuto potrebbero mettere forse sulla traccia degli autori dell'attentato. Egli conosce persone che hanno ragione di malcontento contro di lui.

Furono arrestati dodici poveri senza domicilio che ultimamente si erano rivolti al barone per avere soccorsi che non furono accordati, ma vennero riconosciuti incapaci di fabbricare la lettera esplosiva.

Il *Matin* dà con riserva la notizia che nel Cantal sarebbe stato arrestato l'ex maestro Bost, presunto colpevole. Costui avrebbe spedito la lettera a Parigi ad un complice incaricato di impostarla.

**Germania — I ricordi del 1870-71.** — A Berlino, tra gli altri, si conservano preziosamente le chiavi delle principali fortezze francesi che durante la guerra capitolarono. Queste chiavi sono esposte all'arsenale. Fra esse, si notano sotto una campana di vetro, la chiave d'oro della città di Lunéville, consegnata il 13 agosto 1870 al kronprinz, che fu poi l'imperatore Federico. Quella di Thionville porta ancora scolpite le armi della città. Vi sono poi quelle di Brisach, di Mézières, di Verdun, e quella di Metz che fu mandata, dopo la resa del 24 ottobre 1870, a Versaglia e consegnata all'imperatore Guglielmo: tutte queste chiavi sono arrugginite dal tempo. Vi si vedono anche le chiavi d'oro della città di Berlino, che furono date a Napoleone I, dalla Brandenburger Thor, il 27 ottobre 1806, e che vennero rese alla Prussia nel 1814.

**Turchia — Villaggi distrutti colla dinamite.** — Si ha da Costantinopoli, 26:

Telegrammi dalla Macedonia recano che nuove bande a mate penetrate da la Bulgaria distrussero quattro villaggi turchi con la dinamite, facendo spaventoso massacro degli abitanti, decapitando uomini e donne, trafuggendo vecchi e fanciulli.

Le bande macedoni sono ora inseguite dalle truppe turche.

**CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA**

DA FORNI DI SOPRA

26 agosto 1895.

**Visita del r. Prefetto.** — Ieri sera alle ore 19 il R. Prefetto comm. Felice Segrè accompagnato dai consiglieri provinciali cav. Federico Marsilio, cav. Ignazio Renier ed Antonio dott. Bonanni, nonché dal R. Commissario C. recondariale, dal tenente dei R. Carabinieri, dal sott'ispettore forestale sig. Martina e dall'impresario stradale sig. Giuseppe Nigris insieme alle locali autorità

municipali, accorse per riceverlo fino a Forni di Sotto; giungeva qui per la visita ufficiale di questo Comune. Al pranzo di 18 coperti offertogli dal Comune e che venne con un servizio inappuntabile apprestato dal sig. Francesco De Pauli, parlarono con brindisi appropriatissimi i tre consiglieri provinciali, il R. Commissario ed il segretario comunale. Rispose il sig. Prefetto brindando alla concordia, alla laboriosità ed al progresso che riscontrò in questo Comune modello, ripromettendosi che nella visita che sta per fare, sarà confermata pienamente l'ottima impressione che ne riportò al primo mettersi piede.

Oggi diffatti fin dalle 6 1/2 ant. la commissione si portava a visitare il locale municipio, quindi la briglia più vicina costruita dal Comitato forestale lungo il Collina, affluente del Tagliamento, ed in seguito la premiata Latteria sociale di Vico, il locale scolastico, la Chiesa parrocchiale e la Chiesa di S. Floreano, che fra breve verrà dichiarata monumento nazionale, dovunque ebbe una parola di lode e d'ammirazione. E come non potrà chiamarsi soddisfatto di un comune che, senza aggravare minimamente il bilancio, ma solo con oblazioni private e gratuite prestazioni di mano d'opera, sta ora costruendo un magnifico acque-lotto del valore di circa 15 mila lire? Come non poteva esaltare la concordia di una popolazione che ha costruito una florida latteria modello, il cui locale non vale certo meno di 20 mila lire, ed ultimamente un organo liturgico che con la relativa orchestra supera le lire 8000, e tuttocci a pure obbligazioni ed a semplici prestazioni private? Ben a ragione perciò gli egregi ospiti ripartivano oggi alle 9 pienamente soddisfatti, dopo aver avute parole di encomio per le locali autorità che si bellamente sanno condurre sulla via del progresso quest'ottima popolazione.

Ed io concludo con un bravo di cuore al sindaco signor Antonio Pavoni, che è l'anima di quei miracoli di concordia, ed alle altre autorità locali che sanno sì bene unire la propria cooperazione, e faccio voti che molti fra i forestieri insieme alle arie balsamiche che qui si respirano, vengano a Forni di Sopra a vedere un Comune sotto ogni aspetto modello.

Un ammiratore.

DA BERTIOLO

26 agosto 1895.

**Le mie impressioni intorno l'esposizione di Udine.** — Consegnato il biglietto d'ingresso prendo il corridoio a destra ed entro nella seconda stanza. Mi parve d'entrar in qualche bosco della Carnia tanto potevano quelle piante di abete, di larice e rovere, collocate in appositi vasi. Nel mezzo è una tavola e sopra due fascicoli. Apro il primo che mi vien tra mani e leggo un'accurata relazione sul rimboschimento, che rivela l'attività di chi presiede a tali imprese.

Importantissima è pure l'altra relazione sulle malghe carniche. Meritava d'esser letta da tutti i carni che si son portati a visitare la mostra agraria. In essa il relatore giustamente deplora il reggime attuale delle malghe. La causa d'ogni malanno la fa derivare dai conduttori, i quali studiando per lo più i propri interessi trascurano quelli degli altri. Ed è per questo ch'egli suggerisce ai popoli delle Alpi di farsi loro stessi conduttori unendosi in società cooperative. Trovino facile applicazione le idee dell'egregio relatore.

Dalla mostra boschiva passo alla sezione « Cooperative Agricole ». Quante associazioni! Comizi agrari, latterie, cooperative per l'assicurazione del bestiame ecc. e finalmente le casse rurali. In Provincia ne esistono circa una decina. Ad eccezione di quella di Buttrio, non presentano quella floridezza che pur dovrebbero presentare. Ora confrontando le nostre casse rurali con quelle della diocesi di Vicenza, Treviso che sono sotto la direzione del clero, riscontriamo che quest'ultime prosperano a preferenza delle friulane. Ciò vuol dire che questo piccolo istituto di credito agricolo è destinato a vivere d'una vita rigogliosa all'ombra del santuario. E' il popolo che ha da sentire i vantaggi della cassa rurale e quando il popolo vede che principali motori sono il parroco, il cappellano non può non entusiasmarsi per tale istituzione. Egli sa benissimo che questi lavorano pel vero suo bene. Se il popolo ripone in noi tanta fiducia studiamo dunque il meccanismo di questa salutare cooperativa per istituirla a tempo opportuno, a vantaggio dei comitati parrocchiali che ora si vanno formando.

D. M. V.

**Cose di casa e varietà**

**BOLLETTINO METEOROLOGICO**

DEL GIORNO 28 AGOSTO 1895

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Term. 17.8 | Min. Ap. notte 13.7  
Barometro 756 | Stato atmos. Vario  
Vento N W | Press. stazionario  
Jeri Bello

Temperatura: Massima 28. — Minima 15.7  
Media 21.465 — Acqua caduta mm

**BOLLETTINO ASTRONOMICHO**

SOLE	LUNA
Leva ore Europa Centr. 5.25	Leva ore 15.18
Passa al meridiano > 12.7.58	Tramonta 23.1
Tramonta > 18.52	Età dei giorni 8

**Invito Sacro**

Nel Santuario della B. V. delle Grazie incomincia venerdì sera la solenne novena in preparazione alla Natività di Maria Santissima. La funzione avrà luogo nei giorni festivi alle ore 5 pom. e nei feriali verso sera. La predicazione quest'anno sarà sostenuta dal M. R. Parroco. Non dubitiamo che la divozione degli Udinesi verso la Regina e Madre di tutte le grazie si distinguerà come caparra, con un concorso numeroso edificante ad onorar Maria nel suo Santuario.

Domenica, 1 settembre, il Rmo Capitolo Metropolitano si recherà alle ore 11 al Santuario delle Grazie, per l'annuale scioglimento del voto.

**IX Pellegrinaggio italiano a Lourdes**

Le iscrizioni al IX Pellegrinaggio italiano a Lourdes, che muoverà da Genova il 16 Settembre, si chiudono definitivamente il giorno 5 Settembre p. v., e col giorno 6 si firseranno e si stamperanno tutti i nomi dei pellegrini. Dopo il giorno 5 Settembre non si accetterà assolutamente alcun'altra iscrizione.

Il Pellegrinaggio sarà diviso in due Carovane, che compiranno però assieme il viaggio da Ventimiglia a Lourdes.

Gli iscritti alla prima Carovana, dopo aver visitato Marsiglia, Tolosa e Lourdes, rientreranno in Italia con un soggiorno in Francia di otto giorni.

I prezzi per la prima Carovana sono i seguenti: Biglietto speciale di congiunzione da Udine a Ventimiglia andata e ritorno L. 45.80 per la terza classe; L. 72.95 per la seconda; lire 104.10 per la prima.

Biglietto ferroviario per il viaggio in Francia, cioè di andata e ritorno da Ventimiglia a Lourdes compreso alloggio e vitto consistente in colazione e pranzo durante gli otto giorni di soggiorno in Francia, omnibus andata e ritorno dalle stazioni, L. 130 per la III classe; L. 170 per la II classe; L. 200 per la prima, coll'aggiunta di L. 2 per la terza classe; L. 3 per la seconda e L. 5 per la prima, per i doni al Santuario. Il prezzo complessivo quindi da Udine a Lourdes, tutto compreso, è di Lire 177.80 per la terza classe; di Lire 245.95 per la II.a; di L. 309.10 per la prima.

Gli iscritti alla seconda Carovana, visiteranno coi pellegrini della prima Marsiglia, Tolosa e Lourdes, e dopo andranno per Agen, Clermont, a Paray-Le Monial, e dopo un complessivo soggiorno in Francia di 12 giorni, rientreranno in Italia per Modane.

I prezzi per la seconda Carovana sono i seguenti: Biglietto speciale di congiunzione da Udine a Ventimiglia con ritorno per Modane, (via Torino-Milano), L. 50.40 per la III.a classe; L. 77.65 per la seconda classe; L. 111 per la prima classe.

Biglietto ferroviario per il viaggio in Francia compreso alloggio, vitto e omnibus, come sopra durante i dodici giorni di permanenza in Francia, L. 170 per la terza classe; L. 200 per la seconda; L. 250 per la prima, più l'offerta per i doni, come nella prima Carovana.

Il prezzo totale quindi da Udine a Lourdes, Paray-Le Monial, per la seconda Carovana, tutto compreso, è di L. 222.40 per la terza classe; di L. 280.65 per la seconda; di L. 366 per la prima.

Coloro che da Maccon volessero andare a Parigi, devono fare la domanda in tempo utile, per poter godere della riduzione del 50 0/0 accordata dalle ferrovie. Anche per la gita a Parigi si è ormai raggiunto il numero prescritto.

I biglietti di congiunzione da Udine a Ventimiglia, verranno rilasciati alla stazione di partenza dietro presentazione della Tessera speciale di riconoscimento, che bisognerà ritirare dall'incaricato all'atto dell'iscrizione.

Tali biglietti avranno la validità di 40 giorni e daranno diritto a varie formate facoltative, sia nell'andata che nel ritorno, come sarà indicato nel biglietto stesso.

Chi desidera prendere parte al pellegrinaggio, si affretti ad iscriversi o presso l'incaricato arcidiocesano, cav. Ugo Loschi via della Posta 16, Udine, o direttamente presso Mons. Mander di Treviso.

Una distinta signora Goriziana desidererebbe unirsi nel passaggio per Udine a qualche pellegrina preferibilmente udinese, ma anche dell'Arcidiocesi. Rivolgersi all'incaricato arcidiocesano.

**Chiusura della esposizione**

Ieri si è chiusa la mostra agraria friulana.

**I premiati della mostra agraria**

(Vedi numero di ieri)

Medaglia di bronzo a Zignina Eusebio di Cervignano per botti.  
Menzione onor. a Sempredoni di Parona all'Adige per botti.  
Medaglia di bronzo a Vicariotti V. di Vicenza per botti. Id. a Da Ponte Matteo di Conegliano per damigiane. Id. a Greiner di Bologna per piggiatrici e sgranatrici. Medaglia di bronzo a Balle ed Edwards per pompa Nisagara.  
Id. a Da Ponte Matteo per pompa a terra Heinrich. Menzione onor. a Rubic Antonio di Udine per sifone. Id. a Da Ponte Matteo per distillatrice. Id. a Vicenzi Eraldo di Camin per distillatrice ed estrattoria di cramo di tartaro.  
Id. a Perini Giovanni di Udine per suppuratura di botti. Id. a Da Ponte Matteo per turabottiglie. Id. al cav. Pini Ranieri per astensori carta per trasporto liquidi.  
Medaglia di bronzo a Camozzi e Schlessler (rapp. cav. Pini) per purificatore dell'aria.  
Menzione onor. a Alasia Angelo di Torino (rappresentante De Candido Domenico) per purificatore d'aria.  
Menz. onor. a Pisaluga e Marcon di Genova (rapp. Zuhani Antonio Udine) per purificatore dell'aria.  
Conferma dell'onorificenze in precedenti esposizioni nazionali ai filtri Crantz, Albach, Ronet, Olandese, ecc. Idem a Fino Luigi di Milano (rapp. cav. Pini) per chiarificante liquido per vini.

Medaglia d'oro alla Camera di Commercio di Udine alla sciamatrice Alexandra delle ditte Koet e Foet, Copenhagen (rapp. Almicci, Milano).  
Med. argento del Ministero alle sciamatrici Bergterdortfer, Einsvervek Alfa e Colibrj (rapp. da Melchiorre Sordi di Lodi).  
Idem a Gerbert (rapp. Almicci) per provino.  
Menz. onor. a Koch e comp. (rapp. Almicci) per recipienti trasporto di latte.  
Idem a Calligaris Giuseppe di Udine per poppatoi per vitelli.  
Idem a Sordi Melchiorre Lodi per poppatoi.  
Idem a Sordi Melchiorre di Lodi per recipienti trasporto latte.  
Menz. onor. a Bazzi ing. Eugenio per bottiglie sterilizzazione.  
Idem a Almicci per innalzamento di latte pieno.  
Med. d'argento dorato del Ministero a Bazzi ing. Eugenio per aggraffatrice meccanica.  
Med. d'argento a Bale ed Edwards per zangola nuova.  
Med. di bronzo a Darvedi Fortunato di Cremona per zangola trentina.  
Menz. onor. a Calligaris Giuseppe per zangola domestica.  
Med. d'argento del Ministero a Darvedi Fortunato di Cremona per impastatrici.  
Med. di bronzo alla Ditta Albeu (rapp. Almicci) per impastatrici.  
Menz. onor. a Sordi Melchiorre per impastatrici.  
Med. d'argento a Darvedi per pressa per formaggi.  
Med. di bronzo a Sordi Melchiorre per pressa di formaggi.  
Idem a Darvicini per scattoloni in latte per burro.  
Attestato di benemeranza ad Almicci per collezione attrezzi per lavorazione del latte.  
Idem a Sordi di Lodi per collezione attrezzi idem.

**DIVISIONE III**

Menzione onorevole all'azienda Asquini di Fagnaga per vimini.  
Menzione onorevole per prodotti agricoli al co. Freschi.  
Medaglia di bronzo dell'Associazione Agraria Friulana al co. Ettore Corradini-Monaco per prodotti vari.  
Medaglia di bronzo del Min. di Agricoltura al march. Fabio Mangilli di Udine.  
Diploma d'onore per i pascoli alpini all'ispezione forestale.  
Attestato di benemeranza alla stessa ispezione forestale per studio sulle piante legnose della regione.  
Medaglia di bronzo dell'Associazione Agraria all'agenzia co. Asquini di Fagnaga per fruttato ed asparagi.  
Medaglia d'argento a Burghart Rodolfo di Udine per fiori in vaso.  
Med. d'argento alla co. Vittoria Cicconi-Beltrame per fiori e piante ornamentali, azienda di Buttrio.  
Med. d'argento a Somenza di Marco dott. Carlo per fiori in vaso data dall'Associazione Agraria Friulana.  
Diploma d'onore allo stab. Sbari per piante ornamentali e per i fiori recisi.  
Att. di benemeranza a Pecile Ida di Fagnaga.  
Med. d'argento all'azienda Bessone, Udine, per piante ornamentali ed arbusti.  
Med. di bronzo del Ministero d'Agricoltura a Rossati A. C. di Udine per rose recise.  
Att. di benemeranza a Pignat e del Puppo per quadro fiori e frutti.  
Att. di benemeranza alla Stazione Agraria per diagrammi di esperienze ottenute.  
Med. d'argento del Min. di Agricoltura a Fanna Vittoria per fiori artificiali.  
Med. di bronzo a Fabris Peratener, idem.  
Medaglia di bronzo a Giorgio Ruzcolini, id.

(Continua.)

**I premiati al Tiro a Segno (\*)**

Categoria Ia - Gara Udine - Bersaglio regolamentare a m. 200, riservata ai soci della Società di Udine, iscritti a tutto 15 luglio, i quali non avessero già conseguito medaglie d'oro in altre gare. - Massimo dei punti ottenibile, 64.  
I. premio, Facile Wetterly, dono del Ministero dell'Interno: Doro Giulio, punti 62 - II. medaglia d'oro di secondo grado: Basaldella Antonio punti 62 - III. medaglia d'oro di terzo grado Dal Pan Pietro punti 61 - IV. medaglia d'argento di primo grado Tam Augusto, punti 57 - V. med. d'arg. di secondo grado Lea Gio. Batt. punti 57 - VI. med. d'arg. di terzo grado Conti Giuseppe, punti 56 - VII. med. di bronzo Giacomelli Guido punti 56 - VIII. id. Del Fabbro Luigi punti 56 - IX. id. Rizzardi Carlo punti 55.  
Categoria II. - Gara S. Lorenzo. - Bersaglio regolamentare m. 300, libera a tutti. Massimo dei punti, 64.  
A parità di punti fu data la precedenza a chi consumò minor numero di serie.  
I. premio, med. d'oro di primo grado Franz Giovanni di Moggio punti 62 - II. Fabbro Lorenzo di Moggio punti 59, med. d'oro di secondo grado - III. med. d'oro di terzo grado Malignani Arturo di Udine punti 59 - IV. med. d'arg. di primo grado Doro Giulio di Moggio punti 58 - V. med. d'arg. di secondo grado Fabris Angelo di Udine punti 58 - VI. medaglia di bronzo Morecatti Arnaldo di Moggio.  
Categoria III - Gara Patria - Bersaglio regolamentare m. 300, libera a tutti. Massimo dei punti, 64: a parità di punti la terza serie serve di graduatoria.  
Florio conte Filippo e Franz Giovanni presentano i medesimi risultati: punti 62. L'assegnazione del primo e secondo premio viene affidata alla sorte: ed è una leggiadra bambola che della sorte si fa ministro. Il fortunato è il conte Filippo Florio della Società di Udine, medaglia d'oro di primo grado. - II. premio, Franz Giovanni della Società di Moggio - III. Malignani Arturo, punti 60, medaglia d'oro di terzo grado - IV. medaglia d'argento di primo grado Genaro Pasquale della Società di San Daniele, punti 59 e graduatoria 28 - V. med. d'arg. di secondo grado Dal Pan Antonio della Società di Udine, punti 59 grad. 27 - VI. med. d'arg. di terzo grado Moretti Luigi della Società di Udine, punti 59 grad. 25 - VII. med. di bronzo Morecatti Arnaldo della Società di Moggio, punti 57 grad. 28 - VIII. med. di bronzo, Senaresen ing. Giovanni, della Società di Udine, punti 57 grad. 27.

Categoria IV. - Gara Italia - Bersaglio regolamentare a m. 400, libera a tutti. Massimo dei punti, 14: a parità di punti serve di graduatoria la terza serie.  
Florio co. Filippo di Udine punti 57 - Franz Giovanni di Moggio 55 - Morecatti Arnaldo di Moggio 53 - Fabris Angelo di Udine 52 - Flalbari Andrea di Udine 52 - Moretti Luigi di Udine 51 - Dal Pan Antonio di Udine 51 - Senaresen ing. Giovanni di Udine 51.  
Categoria V. - Gara Campionato - Bersaglio regolamentare a m. 400. - Massimo dei punti 160.  
Primo premio: corona d'argento di primo grado e diploma di primo campione della Provincia: Morecatti Arnaldo della Società di Moggio, punti 131. - II. remontoir d'argento di primo grado con emblema del Tiro a Segno nazionale, dono di alcuni signori udinesi: Dal Pan Antonio della Società di Udine, punti 128. - III. medaglia d'oro di primo grado, Franz Giovanni della Società di Moggio punti 117. - IV. medaglia d'oro di secondo grado Fabris Angelo della Società di Udine punti 111. - V. medaglia d'oro di terzo grado Senai Vittorio della Società di Udine punti 110. - VI. Moretti Luigi della Società di Udine, punti 104, medaglia d'argento di primo grado. - VII. medaglia d'argento di secondo grado Senaresen ing. Giovanni della Società di Udine, punti 96. - VIII. Del Fabbro Luigi, della Società di Udine punti 81, medaglia d'argento di secondo grado.  
Categoria VI. Gara rappresentanza. - Bersaglio regolamentare a m. 200, 300, 400, aperta a tutte le rappresentanze delle Società della Provincia di Udine e a tutte le rappresentanze dei corpi militari residenti nella Provincia. - La Società di Udine fuori concorso. - Massimo dei punti 364.  
Premi di rappresentanza: I. Bandiera d'onore (dono delle gentili signore udinesi) e medaglia d'oro di I. grado alla Società di Moggio con punti 647. - II. medaglia d'oro di secondo grado alla Società di Cividale con punti 542 - III. medaglia d'argento grandissima alla Società di S. Daniele con punti 524.  
Premi individuali: I. medaglia d'oro a Franz Giovanni di Moggio con punti 234 sopra un massimo di 288 - II. medaglia d'argento a Morecatti Arnaldo con punti 217 - III. medaglia d'argento a Corradini Emanuele di S. Daniele con punti 200.

\*) Lunedì sera la Presidenza ed i tiratori a coronare la gara, diedero un banchetto alla Torre di Londra, al quale invitarono gentilmente la stampa cittadina. Anche al nostro giornale venne spedito l'invito, ma chi lo ricevette dimenticò di passarcelo, per cui non potemmo intervenirevi. Comunque, ne siamo grati alla spettabile Presidenza.

**Atti della Giunta provinc. amministr.**

**Seduta del 24 agosto**

Approvò il consuntivo 1894 del Monte di Pietà di Sacile, della commissaria Uccellis di Udine, dell'ospedale di Cividale e 1893 della Congregazione di Carità di S. Daniele.  
Approvò la deliberazione della Congregazione di Caneva circa la transazione col cav. Pendenza;  
Idem di quella di Cividale sull'affittanza dei locali per l'istituzione casa di ricovero.  
Idem dell'ospedale di Pordenone relativa allo storno di fondi per pagare l'assegno al medico;  
Idem di quello di Gemona riguardante l'impiego di somma nei lavori della colonia Paludo;  
Idem del Monte di Pietà di Udine concernente il deposito nella Cassa di Risparmio di assegni provvisori;  
Idem dell'istituto esposti di Udine circa gli atti giudiziari per rettifica di atto di nascita;  
Decise spettare al Comune di Dogna il pagamento delle spese di spedalità di Nascimbene Cattolica;  
Idem a quello di Cassacco per la spedalità di Fant Maria.

**In giro per il mondo a piedi**

Granden « il camminatore » ha lasciato Venezia stamattina alle 4 per continuare il suo viaggio pedestre attraverso il mondo. Egli si recherà a Gerusalemme, fermandosi specialmente a Treviso, Udine, Gorizia, Trieste, Belgrado, Sofia e Costantinopoli. Egli rifarà sempre a piedi il ritorno. Da Alessandria d'Egitto si imbarcherà per Napoli e di là si recherà a Parigi fermandosi in Italia a Roma, a Firenze, a Genova.

**Beneficenza**

Per le Derelitte:  
In morte di **Rizzani-Marzuttini Irene**: Sac. Giuseppe Fantoni L. 1. - di **Girolami Luigi**: Rigatti Giuseppe L. 1.  
La Direzione riconoscente ringrazia.

Ieri alle ore 13, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

**GIUSEPPE FURLANI**  
d'anni 64.

La famiglia ed i parenti, col cuore straziato, ne porgono il triste annunzio.  
Udine, 28 agosto 1895.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, 28 corr., alle ore 17, partendo dalla casa Via Aquileja N. 55.

**Tempo impiegato nel suono delle ore**

Uno statista tedesco ha pubblicato un piccolo lavoro che non manca di originalità: ha calcolato il tempo che un uomo perde ascoltando un orologio suonare le ore, ed è giunto ai risultati seguenti. Un orologio che suonasse tutte le ore dell'anno le une dopo le altre, impiegherebbe tre giorni, otto ore e diciotto minuti.  
Il conto - aggiunge egli - è facile a farsi. Un orologio che dia i quarti d'ora suona 10 colpi all'ora, cioè 240 colpi al giorno più 158 colpi per le ore stesse; ciò che corrisponde giornalmente ad un totale

di 396 colpi, e annualmente a 365 volte di più, cioè 144.540 colpi.

Ogni colpo dura in media due secondi, quindi in un anno si hanno 289,080 secondi, ossia 70 ore e 18 minuti.

Quando si pensa che la vita non è composta che di minuti!

**Pensiero morale**

« Allontanati dai tuoi nemici, e sta in guardia riguardo agli amici. »

**Diario Sacro**

Giovedì 29 agosto - Decol. di s. Giov.

**GAZZETTINO COMMERCIALE**

**Mercato di sabato**

Prezzi all'ingrosso corsi sulla piazza ieri 24 agosto per le sottosegnate frutta:

Corniole	L. 8,- a 12,-
Peri	> 15,- > 20,-
Pesche	> 10,- > 17,-
Pomi	> 10,- > 18,-
Susina	> 15,- > 20,-
Uva	> 35,- > 70,-
<b>Granaglie</b>	
Frumento	L. 15,50 a 16,-
Granoturco	> 14,- > 15,75
Semigialone	> 15,- > 17,-
Segala	> 10,25 > 11,-
<b>Uova e Burro</b>	
Uova alla dozzina	L. 0,72 a 0,75
Burro al chilogramma	> 1,95 > 2,-
<b>Erbaggi</b>	
Pomi di terra	L. 6,- a 7,-
Fornelle di scorza al cento	> 1,80 > 1,90
<b>Combustibili</b>	
Legna da ardere forte tagliata	L. 2,30 a 2,40
» » in stanga	> 2,10 > 2,20
Carbone di legna I. qualità	> 7,- > 7,40
» II.	> 6,60 > 6,80
<b>Pollame</b>	
Galline	L. 1,- a 1,10
Poll.	> 1,- > 1,05
» d'India maschi	> 0,85 > 0,90
» » femmine	> 0,90 > 0,95
Anitre	> 0,80 > 0,85
Oche	> 0,70 > 0,85

**ULTIME NOTIZIE**

ROMA, 27.

Il primo *Libro Verde* si pubblicherà ai primi di settembre e comprenderà i documenti relativi a Kassala.

Nel movimento del personale che alcuni ritengono prossimo, oltre ai prefetti e sottoprefetti sarà provveduto su larga scala anche ai consiglieri segretari di prefettura. Ciò non continuerà certamente a realizzare le desiderate economie nel bilancio del Ministero dell'interno.

Il prodotto della tassa sui fiammiferi essendo in continuo aumento, la *Tribuna* crede che essa darà due milioni oltre le previsioni.

Nessuna comunicazione ufficiale è giunta ancora alla Consulta circa l'epoca delle feste per l'incoronazione dello Czar, per cui la notizia venuta da Parigi che il principe di Napoli sarà incaricato di rappresentare il Re d'Italia alle feste è per lo meno prematura.

Nei circoli politici si è più propensa a credere che tale incarico sarà conferito all'ambasciata italiana, non essendo in questo momento i rapporti tra l'Italia e la Russia così cordiali da consigliare a mandare a Pietroburgo l'erede del trono.

Ieri in vista delle continue domande da parte delle Camere di Commercio e dei Municipii per essere autorizzati ad imporre altre tasse sugli esercenti e ad aumentare la quota delle tasse già in vigore, il governo ha stabilito di non accogliere più alcuna domanda, riservandosi di nominare, occorrendo, una Commissione speciale per ogni singolo caso, esigendo che prima di procedere ai nuovi aggravii, sia dimostrato che non si possono introdurre nei bilanci altre economie.

La deliberazione sarebbe lodevole se fosse mantenuta scrupolosamente.

Si continua a affermare che per i primi di settembre saranno nominati i nuovi ambasciatori d'Italia a Pietroburgo e Costantinopoli, per cui si fanno i nomi più diversi e stravaganti.

Si assicura che, scarseggiando fondi al Ministero degli interni, molti sussidi che

pel passato venivano accordati dal Ministero dell'interno per l'anno in corso verranno provveduti coi fondi del Ministero dell'Ordine Mauriziano.

Così pure si assicura che al Ministero dell'interno essendo esauriti tutti i fondi disponibili per le spese ad arbitrio del Ministro, siasi venuti nella determinazione di togliere il sussidio che finora veniva accordato a vari giornali di Roma ed in provincia, e che, perciò parecchi di essi si troverebbero alla vigilia di sospendere le pubblicazioni.

Sono andate nuovamente deserte le aste per la fornitura dei grani per l'esercito. Il Ministero della guerra provvederà direttamente sui mercati esteri e nazionali.

**Congresso Cattolico Tedesco**

Monaco di Baviera, 26. Oggi si è letta una lettera del Papa che dichiara di approvare gli scopi del Congresso, cioè di proteggere l'educazione della gioventù, regolare le associazioni operaie e artigiane e di mettere la stampa quotidiana e la letteratura popolare al servizio e alla protezione della verità e del diritto. La lettera del Papa termina inviando ai membri del Congresso l'Apostolica Benedizione.

Monaco di Baviera, 26. Il Congresso dei cattolici tedeschi nel pomeriggio tenne una seduta pubblica.

Il Presidente Mueller dichiarò lo scopo del Congresso: di difendere cioè la libertà della Chiesa e del Papa e di tutti gli ordini cattolici.

Il Nunzio Pontificio A.uti rappresentante il Papa, benedì l'assemblea.

Monaco (Baviera), 27. Nella seduta di ieri del Congresso dei cattolici tedeschi si presentarono una mozione sulla territorialità libera della Santa Sede e una mozione contro la celebrazione del 25.º anniversario del 20 settembre 1870.

Monaco (Baviera), 27. Dopo la seduta di ieri del Congresso cattolico, l'Unione degli studenti cattolici, coi propri distintivi, organizzò un banchetto.

Si pronunziarono parecchi discorsi in cui particolarmente si rilevò la grande importanza del fatto che giovani studenti prendono l'atteggiamento di campioni e di propugnatori degli interessi cattolici.

**L'ammnistia**

Telegrafano da Roma all'Arena:

Il ministro di grazia e giustizia ha compiuto gli studi per la prossima amnistia. Secondo notizie attendibili si gioverebbero dall'indulto circa 4000 persone di cui 1500 condannate dai tribunali penali. Si mantiene ancora il più assoluto segreto sulla portata dell'indulto ai condannati politici. La nota degli ammissibili è stata compilata personalmente dal ministro Calenda che si riserva di presentarla in consiglio dei ministri che si terrà il 3 settembre. Secondo le voci che corrono i capi della sommossa di Sicilia e della Lunigiana saranno esclusi dall'indulto reale o almeno vi sarà per essi una notevole differenza nella misura dell'indulto.

**TELEGRAMMI**

Londra 27 - Lo Standard ha da Vienna: Sette decessi per cholera sono avvenuti a Tranopol.

Londra 27 - Lo Standard ha da Berlino: Dicesi che il Giappone costruirebbe due ponti militari ad Ominato e nella baia di Jeiko nello arcipelago di Liukin.

Cettinje 27 - Da Kronstadt è arrivata ad Antivari la nave Rostov carica di 30,000 fucili, 15 milioni di cartucce, cannoni, mitragliatrici, dinamite ed altro materiale da guerra, che lo czar regala al Montenegro.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**DOTT. EDOARDO TOSO**  
Chirurgo - Dentista

UDINE - Via Paolo Sarpi N. 8 - UDINE

Specialista per le malattie della bocca  
- DENTI-DENTIERE ARTIFICIALI -

Polveri e acqua anaterina per la pulitura dei denti e conservazione delle gengive.  
Lavori in oro i più solidi e più leggeri non ingombrando il palato.

**MERCERIA**  
**URBANI RAIMONDO**

Piazza S. Giacomo  
ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Apparenti, Pianette, Veli Umerali, Ombrelle pel SS.mo Viatico  
Broccati con oro e senza, Damaschi, Tappeti, Galloni, Frangie, Focchi oro e argento, ecc.

SPECIALITÀ DRAPERIE NERE PER ECCLESIASTICI  
Prezzi convenienti

